

CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 13 APRILE 2011

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI IN MERITO ALLA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DELLA DISCARICA DI SCARPINO

PERNIGOTTI

La mia interrogazione riguarda un tema molto delicato, che riguarda la depurazione delle acque in merito al ciclo dei rifiuti comprensoriale. Essendo questo ciclo comprensoriale, come pure le acque della costa, nel senso che non si può stabilire un limite tra quello che è pertinenza del comune di Genova e degli altri comuni, perché l'acqua della costa si mischia e riguarda tutti, mi sembrerebbe giusto che in consiglio provinciale si possa ascoltare un assessore autorevole, attraverso un'interrogazione che vuole capire come sia la situazione.

Il problema nasce dall'ottobre del 2010, dalla delibera del comune di Genova n. 278, con cui, sostanzialmente, a causa della forte pioggia, il percolato defluisce in mare non passando dalla depurazione. Questo chiaramente per una causa oggettiva di emergenza, che però ha portato ad una situazione evidente in cui, teoricamente, tutto questo liquame, questa acqua torbida (lo stesso nome "percolato" probabilmente non è il più appropriato) dovrebbe essere finita in mare. Si tratta di sostanze non depurate che possono avere aumentato l'inquinamento della costa.

Innanzitutto, quindi, mi piacerebbe sapere se effettivamente, a seguito di questa ordinanza del comune di Genova, le cose siano andate in questi termini. Si parlava di una delibera che doveva in vigore 10 giorni, eventualmente prorogabili.

Vorrei sapere che tipo di responsabilità noi abbiamo come provincia di Genova, come ente superiore, in merito ad eventuali controlli sui percolati che finiscono in mare, anche in situazioni di emergenza; cioè, se il nostro ente abbia delle competenze ed eventuali responsabilità in seno al controllo di questi percolati, che in situazioni emergenziali finiscono in mare.

L'interrogazione è anche per sapere se sia possibile che possa essere firmata in modo unilaterale un'ordinanza per cui, anche a causa di un'emergenza, abbiamo un problema di questo tipo, cioè un possibile rischio di inquinamento del mare. Sempre se di inquinamento si possa parlare. Io francamente non lo so, ma prendo atto di quello che sentito dire e interrogo l'assessore competente per sapere nel merito.

Cosa fondamentale è capire se si è tenuto conto nella gestione di questa discarica di queste problematiche si sarebbero potute avere. Esattamente come un piano di bacino verifica eventuali piene di un fiume, per cui sappiamo dove non dobbiamo costruire, allo stesso modo credo che, nel momento in cui concepiamo una discarica, dobbiamo sapere quali problematiche possano dare eventuali grosse quantità d'acqua che possono essere scaricate da un temporale in una breve frazione temporale. Ossia: come mai si è arrivati a una situazione di emergenza? Se emergenza è stata, non sarà la prima e neppure l'ultima. Per fortuna non abbiamo piogge di grosso rilievo tutti gli anni, ma potrebbe essere una situazione che si va a rideterminare.

Tutte queste sono richieste sulle quali interrogo l'assessore. Sia il sottoscritto, in qualità di consigliere, sia molti cittadini vorrebbero sapere di più, mettendo anche la parola fine a molte cose, forse inesatte, che sono state dette o riferite. Credo che la parola autorevole dell'assessore sia la più indicata per sapere cosa sia accaduto e quali siano le nostre eventuali responsabilità o competenze nel merito.

Risposta di Assessore Sciortino.....

PERNIGOTTI

Ringrazio l'assessore per la risposta tecnica e puntuale che mi ha dato. Prendo atto di quanto mi è stato riferito, lo prendo non solo per vero e reale, ma anche in modo positivo.

Riguarda all'ultima parte della risposta, non entro nel merito, perché non è questo il momento per ribattere o parlarne. Comunque sia, ho compreso che la stazione di pompaggio del percolato funziona sempre, quindi questi percolati vanno dove devono andare, cioè a Cornigliano, e lì vengono trattati. Solamente in casi eccezionali o di eventi alluvionali, calamità, può capitare purtroppo per limiti dimensionali delle vasche, che possono essere comprensibili, che questi percolati non possono essere convogliati a Cornigliano, per cui vanno dritti in mare. Obiettivamente, mi dispiace per il mare. Capisco che esistano delle situazioni insormontabili allo stato dell'arte per cui non esiste la possibilità che questo percolato venga gestito in altro modo. Allo stato dell'arte, non saprei esprimere critiche o dire come si possa fare. Certamente, mi piacerebbe sapere cosa è finito in mare, nel senso che sarebbe utile avere un'unità di misura del tipo di prodotti che, anche se annacquati da tutto il resto della calamità, è finito in mare o potrebbe finire in mare la prossima volta, anche se sono contento della risposta che mi ha dato, in quanto completamente compatibile con la mia richiesta.

Non devo aggiungere altro, per cui la ringrazio, e mi auguro che si possa fare qualcosa di più in futuro, per non arrivare alle situazioni come quella dell'ultima ordinanza del 2010, riproponendo lo stesso problema.